Venerdì 21 Agosto 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 200.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Felicitazioni.

Da due giorni i fili del telegrafo trasmettono *felicitazioni* al Re ed al Principe ereditario; e dalle Corti estere, alla data comunicazione del lieto avvenimento, fu già risposto con parole simpatiche. Ed ora dalle cento città, e persino dai piccoli Comuni, le Rappresentanze dei Corpi morali, o di libere Associazioni, non mancarono di inviare congratulazioni ed atti di ossequio.

Non abbisognavasi in Italia di provare una volta di più la profondità del sentimento monarchico; ma dacchè la Reggia apprestasi a celebrare una festa dinastica, plaudiamo al fervore delle pubbliche esultanze, cioè alla compartecipazione ad essa festa per ispontaneità del Popolo italiano.

Che se in queste dimostrazioni di esultanza sarà raccomandato di escludere ogni onere pubblico, non perciò meno saranno esse espressione eloquente del cuore degli Italiani.

Ed a tutti poi devono riuscire di sommo contento le *felicitazioni* che dalla Stampa d'ogni Nazione si profusero per le annunciate prossime nozze.

È, infatti, un inno di plausi e di auguri che da ogni parte s'innalza a Casa Savoja ed all'Italia. E noi li segnaliamo come salutare conforto dopo tante nazionali sciagure, e come l'annuncio di un nuovo periodo, che potrà essere fecondo di bene, nella Cronaca italiana.

LE NOTIZIE D'OGGI.

Da ogni parte d'Italia giungono al Governo numerosissimi telegrammi di Autorità, Municipii, Consigli provinciali, Associazioni, Istituti e privati cittadini, i quali esprimono l'esultanza generale per il lieto annunzio.

I notabili di Roma e provincie circostanti formeranno un comitato sotto la presidenza del principe Colonna per i festeggiamenti in occasione del matrimonio del Principe di Napoli.

E' probabile che il ricavo delle feste si destini ad istituti di carità, come si fece festeggiando la visita dell'Imperatore Guglielmo.

A titolo di curiosità vi riferisco che la principessa Elena sarebbe stata educata in un convento di Pietroburgo insieme ad una parente del Negus Giovanni.

I COMMENTI DEI GIORNALI

continuano: quelli italiani, generalmente improntati a grande simpatia per la Sposa; quelli esteri, giudicati variamente secondo i criteri della politica del proprio paese. Vale la pena di riaccennarvi sommariamente.

Russia. — La *Novoje Wremja*, la *Gazette russe*, gli altri giornali tutti hanno articoli improntati a molta cordialità per l'Italia e per l'augusta casa di Savoia. Da questo matrimonio, fatto d'accordo colla Russia, che vi ha dato il suo assentimento con la maggiore simpatia, risulterà un pegno di amicizia fra le due nazioni.

Germania. — Impressione non molto buona. Si diffida di Visconti-Venosta, il cui ritorno al potere rappresenta un'evoluzione nella politica estera dell'Italia. — La voce dell'invito a Guglielmo di fungere a testimonio assieme allo czar, ha migliorato di poco le impressioni.

Austria. — I giornali fanno articoli con intonazione piuttosto fredda.

Francia. — Tutti i giornali considerano il fidanzamento del principe di Napoli come un avvenimento politico di primaria importanza. Tutti si rallegrano dei mutati rapporti fra la corte italiana e lo czar, e lodano la saggezza politica che presiede a queste nozze.

Inghilterra — L'impressione è in generale buona, e non si annette al fidanzamento che una importanza politica ben relativa.

Svizzera. — Il *Iournal de Geneve* scrive che questo matrimonio ha un'importanza maggiore di quello che non si pensi, non soltanto per l'Italia, ma anche per l'Europa. La mano della principessa Elena congiunta a quella del futuro re d'Italia è come un tratto di unione tra l'alleanza franco-russa e la triplice alleanza.

A TRIESTE.

Col titolo *Nozze auguste*, l'*Indipendente* (organo del partito liberale) pubblica un articolo nel quale dice che il fidanzamento ha trovato anche in Trieste un'eco immensa di simpatia. E continua:

« La stirpe di Savoia, che nel nostro secolo ha dato i modelli dei re, è cara a chiunque sente ciò che vi ha di nobile e di sacro nella intima unione di una monarchia col cuore del suo popolo. Nè meno cari debbono essere quei Petrovich del Montenegro, che, avendo stretta alla loro famiglia una popolazione di montanari piccola e forte, le serbarono indipendenza fra le più insidiose vicissitudini, costituendole una storia ove tutto è valore, tutto lealtà, tutto costanza inflessibile di sentimenti.

« Sull'affetto delicato, che viene oggi ad unire le due Auguste Famiglie nelle loro più sante speranze, da ogni luogo, come pioggia di luce, i buoni auguri si versano: e un augurio si stacca pur dalla città nostra e, roteando sopra le ardite cime del Montenegro e salutandovi liberi cuori galiardi, prosegue il volo e posa in Campidoglio, specchiandosi nel plauso dell'alma, che consacra immortale ogni letizia sua. Lo stesso mare che bagna le rive nostre avanza oggi e indietreggia dall'Appennino ai Balcani portando il sonito di giubilo. »

PER L'AFRICA.

Lo scopo di Leontieff secondo i giornali — Le proposte della pace — Missioni che falliranno.

È opinione generale che le innumerevoli interviste che Leontieff si fa fare durante la sua permanenza a Roma hanno lo scopo di impressionare il governo e di rendersi utile per poi influire sulla Commissione delle prede affinchè dichiari illegale la cattura del *Doelwik* e restituisca le armi, delle quali sembra che Leontieff e Chefneux siano i proprietarii.

Il *Popolo Romano* recava, con riserva, che Leontieff ha letto all'on. Di Rudinì una lettera in cui Menelik invitava lui, Leontieff, a tastare le intenzioni del governo italiano intorno alla pace.

Si aggiunge ora che questa notizia sarebbe uscita dal Ministero degli esteri. Essa ha prodotto qualche impressione, perchè se vera, proverebbe che la pace non è nè facile nè vicina.

Dicesi che il Ministero ha trasmesso al generale Baldissera il sunto delle conferenze avute con Leontieff sottoponendo al suo esame la probabilità che i prigionieri sieno massacrati nel caso che si riprendesse la guerra.

L'*Opinione* smentisce che Leontieff sia latore di proposizioni scritte o verbali del Negus. Leontieff non ha alcuna ingerenza sui negoziati che si svolgono fra Entotto e Zeila, ove trovasi il dott. Nerazzini, a cui la risposta del Negus può giungere alla fine del mese.

L'*Italia Militare* nota che se è fallita la missione Macario, fallirà anche quella di Oudin, e che quella del dott. Nerazzini si può considerare già quasi fallita. Avverte inoltre che la nostra posizione è a questo rispetto peggiorata.

Per il plenipotenziario da mandarsi al Negus.

Il ministro Pelloux ha telegrafato al generale Hausch per domandargli se sarebbe disposto a recarsi come plenipotenziario presso il Negus. Il generale Hausch ha chiesto tempo a riflettere.

Si faceva il nome anche del generale Saletta.

Il giornale *Roma* dice essere probabile che il generale Hausch accetti di andare presso Menelik.

I soccorsi ai feriti.

Durante l'agosto sono pervenute al Ministero della guerra nuove offerte per i feriti e per le famiglie dei morti in Africa.

Dopo distribuiti i soccorsi raccolti ai più bisognosi, il gen. Mezzacapo, presidente della commissione distribuitrice, presenterà al ministro Pelloux un progetto per impiegare le somme residuali.

Ai parenti dei prigionieri.

Alcuni sedicenti negozianti parigini si offrono dietro compenso di portare ai nostri prigionieri lettere e danari.

Il Ministero della Guerra mette in guardia i parenti contro costoro e raccomanda che le lettere e danari si inviino al Comando a Massaua.

L'arrivo misterioso di Baldissera in Ancona.

Iermattina è arrivato il generale Baldissera accompagnato da due giovani signori che si credono ufficiali. Scesero all'*Hôtel Vittoria* rifiutandosi di dichiarare il loro nome.

Uno dei compagni del generale Baldissera fu però riconosciuto per l'avvocato Baldoni presso cui il generale fu invitato a pranzo. L'arrivo di Baldissera si tiene segreto.

Baldissera non ha ricevuto nessuno e si tratterrebbe qui due giorni. Ripartirebbe poi per l'Africa.

Notisi poi che domenica 23 corr. parte da Brindisi il piroscafo per Porto Said.

Tanto per variare.

Carponi. Si annunzia che due soci del l'« Athletic Associatien » di Berlekoy (California) vogliono traversare carponi tutto il continente americano, da San Francisco a New-York. I medici da essi consultati hanno, nella maggior parte, approvato il progetto; alcuni anzi se ne sono mostrati entusiasti addirittura, a segno di esprimere l'intenzione di accompagnare i due uomini trasformati in quadrupedi, per darsi a uno studio speciale sui movimenti dei muscoli. La partenza è stabilita pel mese di febbraio '97. I due viaggiatori avranno un arredamento speciale, composto: di una forte cintura di cuoio, alla quale saranno legati i piedi e tenuti in una posizione verticale per mezzo di una molla; di ginocchiere formate di tubi pneumatici in caoutchouc e d'una salda suola di cuoio, e infine per le mani e le braccia una specie di stivali, legati alle spalle: la suola di questi stivali sarà come le ginocchiere di tubi pneumatici e cuoio. Così arredati, bisogna dire così, contano di fare dai quindici ai venti chilometri al giorno. La distanza che essi debbono percorrere è di più di cinquemila chilometri. A ogni città del loro itinerario daranno conferenza. Il loro viaggio dovrebbe durare quattordici giorni.

L'uomo chimico. — Lo vuol creare uno scienziato americano, il signo Huntley: una creazione che crediamo si possa annoverare fra le invenzioni... estive. Ecco di che si tratta. Come si fabbricano uova, conserve di pesci, e anche frutti o legumi, con elementi chimici similari agli elementi che queste diverse derrate compongono; come si imita il profumo dei fiori e il sapore dello zucchero con l'aiuto di sostanze minerali, così il signor Huntley si propone di comporre un cervello umano e il resto, artificialmente, ma con le sostanze o elementi che compongono l'uomo naturale. E il signor Huntley aggiunge che l'uomo chimico sarebbe anche un essere *pensante*.

Lo stato di salute di Bismark.

Il *Berliner Local Anzeiger* annunzia che le notizie ottimiste sullo stato di salute del principe di Bismarck pubblicate ultimamente non corrispondono affatto alla verità.

DOPO IL DELITTO.

III.o

(Continuazine e fine, vedi N. 198, 199.)

Smontò all'ultima stazione, barcollando come un ubbriaco.

Di là al paese, c'era un'ora buona di carrozza. Malgrado la notte fosse distesa, deliberò di andarvi a piedi. Egli era così sconvolto che sperava di rimettersi alquanto indugiando un po' più; inoltre non aveva formulato nessun progetto, e sperava di prendere una decisione strada facendo.

Non ne prese alcuna. Quella tempesta di dolorosi pensieri, che nel viaggio l'aveva costantemente accompagnato, non lo abbandonò nemmeno in quel resto di strada; anzi gli si accrebbe, non dandogli pace un minuto, non permettendogli di riprovare le emozioni che tante volte egli aveva provate percorrendo quella via: dolci emozioni di laborioso operaio, che ritornava al paese dopo aver sudato onestamente nelle plaghe più remote!

Appena appena lo scossero, al limitare del primo gruppo di case, i tocchi dell'orologio del campanile, annuncianti la mezzanotte.

Quando arrivò davanti alla porta della sua vecchia casa, gli parve che il core volesse saltargli in gola. Sostò alquanto, in preda al più orribile martirio. Finalmente, fattosi animo, picchiò.

Ripicchiò, non avendo ricevuto risposta.

S'udì allora uno strascicar di galoscie, e subito dopo, dietro alla porta, una voce:

— Sei tu?

Si sentì agghiacciare il sangue nelle vene, e non fu capace di rispondere. Egli comprendeva bene che quella domanda non era rivolta a lui.

— Chi è? ripetè Lucia con inquietudine.

— Io! — disse lui finalmente, spingendo l'uscio e mostrandosele innanzi.

La donna arretrò spalancando gli occhi, non credendo a sè stessa. Poi cacciò un urlo, e gli cadde ginocchioni davanti, singhiozzando, col capo basso.

Egli comprese che quella genuflessione equivaleva ad una confessione, cruda ed orrenda.

Non ci vide più.

— Alzati — fece, — stringendole un braccio. Alzati e guardami in faccia.... Lo so che non ne hai il coraggio — aggiunse subito dopo, con voce rauca. — So tutto... so tutto... E.. ti ringrazio.

La donna, diede in un pianto dirotto.

Egli, che non poteva perdonare, a cui anzi una improvvisa sete di vendetta era sorta nel cuore, davanti a quella casa che gli ricordava una felicità perduta per sempre, e una folla di dolci sogni tanto tempo accarezzati e così miseramente svaniti, gridò raucamente:

— Non è il momento di piangere. Raccomandati piuttosto a Dio.

Lucia si alzò di scatto:

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 68

LA STORIA DI UN DELITTO

(*Libera versione dal francese*)

— È impossibile, disse Emilia sospirando. Ma perchè parlare di ciò dinanzi a vostro marito?

— Oh, rispose Carlotta, sorridendo, egli comprende così male, il francese!

E curvandosi alquanto della persona, soggiunse basso basso:

— Dite a Giorgio che non gli serbo rancore affatto di non avermi sposato, e che gli auguro anzi ogni felicità.

Poscia, facendo un segno al marito, che cercava balbettar delle parole in francese alla signora Barrelet, si alzò:

— Spero che ci rivedremo, disse, stendendo la mano ad Emilia; in ogni caso non dimenticate che avrete sempre in me una amica.

E diede del pari che sir Clarck una vigorosa stretta di mano alla padrona di casa, e seguito dall'inglese, duro e compassato, uscì.

La signorina Binois era rimasta desiderosa di avere alcuni particolari su quel singolare matrimonio, ma ella non ebbe bisogno di rivolgere delle domande alla vecchia signora, poichè appena tornata dall'aver accompagnato fin sull'uscio i due sposi, venne a sedersi presso di lei.

— Voi siete stupita, non è vero, disse, e voi vi domandate dove mai miss Carlotta abbia conosciuto quel personaggio e come sia pervenuta a farne un marito per lei. Io risponderò alla prima interrogazione, dicendovi: « In viaggio, in vagone! »; — e alla seconda, apprendendovi che certe giovani inglesi, poco scrupolose, posseggono un mezzo ben semplice: « compromettersi. » Ciò non riuscirebbe forse con i nostri francesi, ma gli inglesi hanno generalmente molto rispetto per le leggi del loro paese, e posti nel bivio o di sposare o di dare una dote a quelle che hanno, o che credono, aver sedotte, danno quasi sempre la preferenza al matrimonio. D'altronde essendo spesso ricchi essi stessi, e qui abbiamo il caso, non si infastidiscono punto, come i nostri uomini francesi, di prendere una donna per la dote unicamente che porta. Ecco quanto vi può spiegare la fortuna insperata di miss Carlotta.

— Ella è diventata piacente.

— Altro che! — ed io garantirei che sarà una donna onestissima. Presso i nostri vicini d'oltre Manica, le cose si passano a questo modo: le donzelle godono prima del matrimonio di una libertà di cui abusano talvolta; esse sono assai leggere, e le più saggie anco fra esse amano se non altro a *flirter*, — ma quando sono maritate, diventano serie, serie, diventano delle spose fedeli e delle eccellenti madri di famiglia. In Francia, avviene spesso fatalmente, il contrario. Le nostre giovani, continuamente sorvegliate dalle proprie madri, non si maritano che per riacquistare la loro indipendenza, e per incominciar a vivere.

— C'è molto di vero, forse, in quel che voi dite, tuttavia..

— Oh, noi abbiamo, anche noi, fra le nostre francesi, delle giovani fornite di tutte le qualità, e desse poi hanno di più il merito di ignorare la vita, ma ahimè! quando non c'è danaro, è cosa difficile trovare un marito, a meno di un caso.. che può tuttavia presentarsi... poichè infine Dio è giusto, e la virtù tosto o tardi, deve essere ricompensata.

La signora Barrelet finiva di pronunciare le ultime parole, quando la fantesca apparve sulla soglia.

— Il signor Darcourt, disse ella.

— Fate entrare, rispose la padrona.

Emilia, ad un tal nome arrossì e si alzò.

Egli salutò la signora Barrelet, e rivolgendosi alla visitatrice:

— Sono io, che vi faccio partire, signorina? disse egli con quel suo bel timbro armonioso di voce. Ne sarei desolato. Ve ne prego, sedetevi. Non desiderate voi forse aver delle nuove di Bianca, vostra amica d'infanzia?

— Oh, sì, signore, proferì la giovane spontaneamente. E come sta lei? E vostra madre?

— Tutte e due stanno benissimo, grazie. Ah, fin da quando esse non hanno più il piacere di vedervi, esse hanno parlato di voi, ben sovente! Mia sorella vi ama assai, e ciò non mi sorprende affatto; anzi non so come non si possa fare altrimenti quando si è avuto il piacere di conoscervi.

— Mio caro Renato, disse la vecchia signora, scorgendo l'imbarazzo di Emilia, io mi accorgo che il vostro soggiorno presso i selvaggi, non vi ha punto fatto perdere l'abitudine della galanteria francese, ma mi sembra che voi potreste anche informarvi della mia salute, essendo parecchi mesi che non mi avete veduta...

— Oh, signora, scusatemi!..

— Siete perdonato, e di cuore. È già un gran merito il vostro di ricordarvi ancora, all'occasione, della vostra vecchia compatriotta, e di venirle a far visita.

— E' un piacere per me, signora.

— Un piacere, un piacere! Io non ho più venti anni... o, per meglio dire, li ho parecchie volte, e comprendo benissimo che il piacere deve essere moderato...

— Madama, disse la fantesca, aprendo a mezzo la porta, c'è una persona che desidera di parlarvi.

— Voi, non dovreste Luigia, permettervi di venirmi a disturbare quando ho gente che mi visita... Non vi abituerete voi mai alle convenienze?

— Ma signora, l'uomo che aspetta, ha detto trattarsi di affare urgente...

— Allora sta bene, eccomi. Vi prego di scusarmi, disse volgendosi verso Emilia e Renato, — torno subito.

Emilia era grandemente imbarazzata. Ella temeva che andandosene essa pure, dimostrasse aver paura del fratello di Bianca, facendogli un'ingiuria ch'egli certo non meritava; e d'altro canto, non sapeva, restandosene, qual contegno tenere...

Intanto abbassava gli occhi, sentendo pesare su di lei lo sguardo del giovane...

Un silenzio di un minuto, che le parve assai lungo, regnò fra essi.

Infine il figlio della signora Darcourt prese la parola:

— Oh, quanto benedico la mia buona stella, signorina, diss'egli, quasi a bassa voce, di avermi inspirato l'idea di portarmi oggi in casa della signora Barrelet! Quante volte non ho io pensato a voi, durante i miei viaggi in lontani paesi, dove il dovere mi chiamava! Io evocava la vostra dolce immagine, e bene spesso, senza che voi abbiate potuto saperlo, mi siete stata compagna in quei viaggi. Ahimè! poteva io sperar mai, che conoscendomi sì poco, voi abbiate conservato ricordo di me?

E poichè Emilia, senza rispondere alzava dolcemente gli sguardi su di lui:

— Il vostro sguardo mi seguiva dappertutto, continuò egli, — ed il mio più caro desiderio, la mia più cara speranza era di rivedervi, poichè dal giorno in cui io vi ho incontrata in casa di mia madre, io non ho avuto che un solo pensiero. E giacchè il caso mi favorisce oggi, permettetemi che io vi dica quanto vi ammiri, quanto vi stimi, e — soggiunse egli prendendole la mano ch'ella non ritirò punto, quanto io...

(Continua.)

— Per l'amor di nostro figlio! — gridò.

— E di quell'altro, ghignò lui. — E, aperto il coltello, si scagliò sulla vittima.

—

Da quel momento non rammentava più nulla di quanto era avvenuto. Aveva soltanto il ricordo che due forze avean lottato in lui; l'una che gli ratteneva l'arma; l'altra più potente, che lo spingeva a colpire, a colpire replicatamente e senza misericordia. L'una che quasi lo disarmava di fronte alle grida e agli scongiuri della vittima; l'altra che da quelle grida traeva nuovo vigore per guidare la mano alla vendetta.

Quando Lucia fu ridotta ad un misero corpo sanguinoso ed esanime, allora soltanto egli si rizzò scagliando il coltello; e non udendo nemmeno le grida del bimbo, del bimbo suo, destatosi ai lamenti della madre, uscì, correndo come forsennato, attraverso i campi.

Vagò l'intera notte, senza saper dove andasse e non curando di saperlo; preso da brividi; cacciando dalla gola urla e lamenti.

A giorno fatto, si trovò alle porte d'un altro paese; a quindici chilometri dal suo; e si costituì ai carabinieri.

IV.o

Nel carcere, non era completamente tranquillo: un grave pensiero lo angustiava: il figlio *suo*; quel figlio che egli non ancora conosceva, da poi che non aveva avuto il tempo, durante la rapida e orribile scena, di contemplarlo; quel figlio che mentr'egli era nella Russia lontana, avea formato la sua costante aspirazione, la meta di ogni suo più bel desiderio.

Lo preoccupava l'avvenire di lui: se egli veniva assolto, l'avrebbe portato con sè. Ma, e se i giurati l'avessero condannato? quale avvenire era serbato a quel povero fanciullo innocente?

E se, anche assolto, un giorno quel figlio gli avesse chiesto conto della madre? E se avesse avuto orrore, nel serrar quelle mani che gliel'avevano spenta?

In ciò stava il suo tormento: non nel rimorso di aver punito una moglie sconoscente e infedele, ma nel dubbio di aver calpestato i diritti del figlio, per far trionfare quelli che egli credeva fossero i propri.

Sapeva che alla vittima erano stati fatti funerali modesti, e quasi di nascosto; e riconosceva in ciò, la giustizia del popolo che aveva per tal modo, approvato lui indirettamente. E ciò lo confortava sovente. Ma sovente era preso da subiti sgomenti, da dubbi, da paure, da scrupoli orrendi, solo che pensasse con maggiore intensità al figlio suo. Ed era allora, che si chiedeva, se, per amore di lui, ei non avesse avuto il dovere di perdonare a Lucia; di chiudere gli occhi; di affrontare lo scherno del paese; di riconoscere l'*altro*. Ed era allora che l'èco della voce supplichevole di Lucia che chiedeva misericordia e perdono, gli giungeva distinta agli orecchi. Egli era preso dell'orribile visione di quei momenti, e finiva per gridare a voce altissima: sì, ti perdono; sì, ti perdono! e per cadere affranto sul pavimento della cella, non appena passata la breve visione, egli si accorgeva che il perdono era tardo, e che nulla oramai poteva ridonare la vita alla morta infelice.

—

Fu dopo una di queste crisi di disperazione, che lo sorprese la visita d'un prete, il quale adempiva con evangelico zelo la maggior opera di misericordia comandata dalla chiesa.

— E se venissi condannato — gli chiese lui, poi che il sacerdote gli rivolse la parola — che avverrebbe di mio figlio?

— Qualche pia istituzione, penserebbe a lui — rispose il prete, fortemente commosso.

— Ma ... e che penserebbe di me?.... E come non arrossirebbe, sapendo il padre all'ergastolo?

— Avranno cura di non fargli sapere dove sarete...

Quel colloquio finì per turbarlo maggiormente.

Di giorno in giorno, malgrado le assicurazioni del suo avvocato, e la speranza che questi cercava di infondergli, la previsione d'una condanna, che avrebbe gettato sul figlio come un marchio d'infamia, gli si affacciava sempre più terribile, fino a diventare persuasione.

Fu in seguito a ciò, che gli passò, per capo un pensiero semplice quanto terribile: quello di sottrarsi alla condanna togliendosi la vita.

Meditò a lungo il proposito fosco, convincendosi che esso costituiva l'unica via di scampo che gli rimanesse; e pensò subito al mezzo per affettuarlo..

—

Due giorni dopo, egli si appendeva alle sbarre del carcere.

L'ultima sua parola, fu una maledizione.

Guido Fabiani.

I Diabetici e i dispeptici usino la Nocera.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Movimento operaio. — *20 agosto.* — (*B.*) — Domenica ebbe luogo l'assemblea della Società operaja fra operai dell'industrie tessili per iscopo di istruire i soci sui loro diritti e doveri, come uomini, come cittadini, come operai.

Lesse una bellissima relazione il presidente della Commissione signor Vincenzo Michielli, dove accennava che, pur essendo la Società solo da brevissimo tempo istituita, moltissimi operai vi si inscrissero, riconoscendo la giusta causa per la quale si uniscono in sodalizio. Siamo liberi operai, dobbiamo lavorare, — disse l'egregio Michielli; — ma dall'altro canto se conosciamo il nostro dovere come lavoratori, bisogna pure che ci istruiamo affinchè possiamo noi pure conoscere il nostro valore tanto industriale che sociale.

Parla della ricchezza industriale, che è merito dell'operajo. Ma gli operai bisognano di unione fra essi: allora saranno una potenza. Ciò deve avvenire, non per abusare della nostra forza e iniziare un periodo di nuovi soprusi e prepotenze, come, già la nobiltà di un tempo; ma perchè sia resa a tutti giustizia, perchè s'instauri il regno vero dell'eguaglianza.

Dice che la novella Società è estranea a qualsiasi partito, e battendo il retto sentiero si propone rendersi sempre utile all'operajo contro chi approffitta della sua ignoranza. Chiude l'egregio Michielli con parole di fuoco verso quegli operai che non sanno compiere il loro dovere di operai lavorando, che non sanno far valere i loro diritti perchè non curano istruirsi. Chiude infine dicendo che con la calma e tranquillità di studii, con l'istruzione, la questione operaja deve trionfare.

E sono io pure d'accordo, e in generale e in particolare nel caso nostro, conoscendo i tranquilli e simpatici membri delle Commissione promotrice signori Michielli Vincenzo, Bortolini Leonardo, Larese Eugenio.

Lesse poi la relazione il segretario, l'operajo signor Eugenio Larese, sull'andamento dell'impianto del nuovo sodalizio. Naturalmente dovette dire che questo come altri sodalizi, dovè sottostare alle peripezie comuni ad ognuno che *nasce*; ad ogni modo, il bilancio si chiude senza debiti, anzi con un piccolo attivo di L. 8,66. Invitò i soci ad esaminare tutte le pezze giustificative.

Si venne poi alla nomina delle cariche sociali ed ecco il risultato: *Presidente onorario*, Policretti nob. D.r Vincenzo — *Soci onorari,* Bonin Giacomo, Crovatto Antonio — *Consiglieri,* Michielli Vincenzo, Borlini Leonardo, Corazza Carlo, Larese Eugenio, Fantuzzi Ilario, Furlan Arcangelo, Furlan Luigi, Pup Pietro, Zanetti Antonio, Palù Girolamo, Redigo Leandro, Del Zotto Leandro. Fra questi poi verrà eletto il Presidente. Sono tutti nomi di persone onestissime, di carattere mite, persone alle quali tutte (principali ed operai) si può affidare securi l'avvenire della classe lavoratrice.

Per il teatro. — Attualmente la celebre Tetrazzini si trova a Venezia, onde dare quattro recite della *Lucia* come sa dar lei, che ha meritato una fama ormai mondiale. Poi verrà, come vi dissi, per dare alcune rappresentazioni a scopo benefico al nostro Sociale.

Vi do l'elenco (levato dal programma che il nostro Gatti stampò molto bene) degli artisti che agiranno al Sociale con lei: Zerni Edoardo tenore, Cesari Pietro baritono, Fabbro Ferdinando basso, Migliara Firminio secondo tenore, Lunghetto Elvira, Fant Vittorio comprimari, maestro direttore, concertatore d'orchestra Galeazzi Ettore; violino di spalla, Silvestri Fortunato; maestro dei cori Giuseppe Colombo; N. 35 professori d'orchestra; N. 30 coristi.

Cose amministrative. — L'altro giorno si radunò il Consiglio comunale e prese le seguenti deliberazioni:

Nominò a membro della Congregazione di Carità il signor Giuseppe Gaspardo di Giuseppe. Stabilì di dare il nome di Licinio alle nostre Scuole Tecniche: e fece benissimo a ricordare questo nostro grande pittore.

Vennero approvate varie spese.

Trovo, fra esse, quella per la Pescheria; andremo alle calende greche anche lì, ed in ultimo avremo una bruttura. Mi si vuol far credere che sottovento vi possa esistere qualcosa di personale, ma ritengo sieno le male lingue, perchè i capricci altrui non li deve pagare il contribuente.

Si rinviarono alcuni articoli posti all'ordine del giorno, fra i quali la discussione del consuntivo. Qui trovo però d'osservare che, se giustamente la Giunta si è astenuta dal votare per la *sospensiva* di questo, non sembrami regolare che se ne sieno astenuti anche i signori consiglieri revisori dei conti, i quali avevano già presentata relazione favorevole sul conto medesimo.

Sul mercato delle frutta. — Le instancabili nostre guardie municipali ed il suo capo Gambellini non lasciano tregua a chi vorrebbe apprestarci frutta guaste od altro. Anche jeri sequestrarono dei meloni e giorni sono delle pesche distruggendole.

Da Villa Santina.

Lagnanze di fumatori. — *20 agosto* — In questa privativa di tabacchi, ed in tutte quelle di Tolmezzo e Distretto, da un mese a questa parte si trovano in vendita i pacchetti da 50 centesimi di tabacco da sigarette (Trinciato dolce Turco) talmente avariato, ammuffito e pieno di carie, da essere impossibile fumarlo, e volendolo, si arrischia d'avvelenarsi! Tutti i fumatori di sigarette, con ragione, lo rifiutano.

In seguito ai molti reclami, la locale Privativa richiese alla dispensa di Tolmezzo il cambio dei pacchetti avariati con dei sani, e n'ebbe risposta che essa non può farlo, non avendone di migliori!

Si invita il Governo a provvedere. Se dai privati si esigono tante cose, non deve il Governo sottrarsi ai suoi doveri.

Da Gorizia.

Condanne politiche. — Quattordici giovani goriziani, imputati di aver cantato l'inno di Garibaldi, furono condannati ciascuno a quattordici giorni di arresto.

Ecco come avvenne il fatto, che ebbe per epilogo questa condanna.

In uno dei primi giorni del corrente mese, questi quattordici giovani, appartenenti alla nostra laboriosa borghesia, si erano riuniti in un'osteria al Ponte Isonzo e al suono di una chitarra cantavano in coro, ora l'una ora l'altra arietta o canzone.

Il giorno appresso furono chiamati in Ufficio di Polizia. Pare che una guardia in borghese si trovassse pure nel l'osteria, dove erano i giovinotti. Questa, fra le tante cose cantate, avrebbe creduto di udire l'inno di Garibaldi. I giovani negarono assolutamente il fatto loro addebitato, negando pure che quella sera si trovasse presso loro alcuna persona estranea alla loro comitiva.

In onta al diniego, però, la Polizia li condannava a 14 giorni d'arresto per cadauno.

Nuovi focolai fillosserici. Dobbiamo pur troppo registrare la comparsa di nuovi focolari fillosserici nei comuni finora ritenuti sani di Vertoida inferiore a di S. Andrea presso Gorizia. Disgraziatamente l'estensione di questi focolai è tale che difficilmente potranno venire adottati i metodi d'estinzione. Forse questi ultimi potranno trovare applicazione, in un altro focolaio, di recente scoperto in una «braida» chiusa nel Comune di Aris, vicino Staranzano, ove esso costituisce una seria minaccia pel Piano.

Pro agricoltura. La Società Agraria terrà, nel 27 settembre alle 11 ant. un'adunanza generale straordinaria a Cervignano nella quale verrà trattato di un progetto d'assicurazione mutua dei bovini in quel distretto con annessovi condotte veterinarie, e circa la questione fillosserica nel Friuli.

In tale giorno verrà pure tenuta a Cervignano una esposizione di frutta.

La Chinina Migone ha tal valore
Che viene consigliata dal dottore.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Agosto 21 Ore 8 ant. Termometro 17.8
Min. Ap. notte 14. Barometro 751
Stato atmosferico Coperto, — Piovoso
Vento N pressione calante
IERI Piovoso
Temperatura: massima 19.2 Minima 15.6
Media 17.415 acqua caduta mim 41

UDINE
e il fidanzamento del Principe ereditario.

Ieri la Giunta Municipale tenne seduta; in seguito alla quale, furono spediti i seguenti telegrammi:

Primo Aiutante di Campo S. M. il Re,
Courgnè per Valsavaranche.

Giunta Municipale interprete sentimenti cittadinanza Udinese prega V. E. porgere S. M. riverenti espressioni letizia per il fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli, beneaugurando Patria e Dinastia.

A. di Trento, Sindaco.

—

Primo Aiutante
S. A. R. Principe di Napoli,
Cettigne.

La Giunta Municipale prega V. E. esprimere a S. A. Reale il Principe di Napoli gli affettuosi e riverenti auguri di questa Cittadinanza per il fausto avvenimento che è gioia comune della Casa Savoja e dell'Italia.

A. di Trento, Sindaco.

L'eredità di un principe.

Abbiamo annunciato il decesso, avvenuto in Spital (Carinzia) nel 20 aprile decorso, del principe Ferdinando fu Leopoldo di Porcia. Ora, l'eredità da lui relitta fu accettata, con beneficio d'inventario, dalla di lui vedova contessa Antonietta Zon fu Pietro di Venezia e dalla di lui sorella co. Silvia di Porcia fu Leopoldo maritata Bagnoli di Pordenone.

Le vergogne della miseria.

A proposito del nostro *Asilo notturno*, il quale ormai non dà più segno di vita, avrei voluto fare fin dapprincipio alcune considerazioni, e fra altro, avrei voluto dire, che in una città piccola come la nostra, questa era una istituzione addirittura sbagliata; che qui fra noi chi non avesse tetto ove ricoverarsi, troverebbe anche per due soldi, e senza bisogno dell'altrui carità, quel misero giaciglio che gli basterebbe a sbarcare una notte, dove non avrebbe bisogno di pregare nessuno ad accoglierlo, di mostrare documenti che provino l'esser suo, di astenersi da qualche bibita per non apparire ubbriaco, di essere vestito con una certa decenza, ecc., come lo esigerebbe la regola stabilita, per l'*Asilo notturno*; il quale ad ogni modo, gli offrirebbe ospitalità per sole tre notti consecutive; il che vorrebbe dire, che ai signori promotori dell'*Asilo* stesso, non fosse venuto in mente che a questo mondo, oltre alla terza notte, vi è la quarta, la quinta ecc.

Dopo tutto ciò, la renitenza del povero, sprovvisto di alloggio, ad approfittare del Dormitorio in questione, si deve in gran parte ascrivere alla *vergogna della miseria,* la quale è più grande nei paesi ove i concorrenti son pochi, al confronto delle città principali, in cui la moltitudine dei bisognosi di tale soccorso, fa scemare la erubescenza individuale.

In relazione a quanto dissi, mi sovviene d'un fatto successo a Tubinga. Ivi si era destinato un ospizio per accogliervi le figlie di alti funzionari caduti in miseria. Da anni era stata messa a contribuzione la beneficenza pubblica; la famiglia reale di Wurtemberg aveva concesso un importante sussidio; una bella villeggiatura era stata appositamente preparata per le future ospiti, ecc. Dopo tanti sforzi, tante riunioni, tante sottoscrizioni, l'ospizio finalmente era pronto. Senonchè, malgrado i ripetuti inviti, nessuna ragazza si è presentata per godere del beneficio; nessuna figlia di alto funzionario ha voluto confessare di trovarsi nella miseria!

Si ebbero in Inghilterra molti esempi di personagi della aristocrazia, i quali decaduti e quasi impoveriti, facevano sforzi sovrumani per pagare i pubblici tributi nella stessa misura che li pagavano prima che i loro beni fossero passati in altrui proprietà.

Infiniti sono i casi di malessere individuale proveniente dalla vergogna della miseria. Chi è nato nobile o semplicemente ricco, ed è caduto in bassa fortuna, oltrechè al danno della sua miserrima condizione, deve pur soggiacere a quello che gli procura la sua vergogna, trattenendolo dal dedicarsi ad una occupazione rimuneratrice. Vi sono dei discendenti da famiglie patrizie ed agiate, che si consacrano ai pubblici impieghi; ma quanti non ve ne son pure, i quali, giudicando che l'impiego rappresenti per essi un mezzo di sussistenza, abborrono dall'occuparsene!

Se questi sconsigliati declinano i pubblici impieghi, che pure hanno alcunchè di onorifico, non è a dirsi quanto rifuggano dal dedicarsi ai servizi dei particolari nelle diverse agenzie, negozi, ecc. Quindi si veggono condurre in mezzo alla nostra società una vita disoccupata ed equivoca certi rampolli di famiglie notabili, ora scomparse, i quali si direbbero semplicemente spostati e ridotti a misera condizione per poca volontà di lavorare, ma che invece professano il mestiere dell'ozioso perchè si vergognano che le ombre dei loro antenati, e quelli che si rammentano la loro passata prosperità, li veggano lavorare per vivere!

Quante ragazze, sventurate per non avere altro al mondo che uno sterile ricordo di passata agiatezza, di sfumata nobiltà, rifiutarono un partito conveniente per non macchiare la purezza del loro sangue, per non mescolarsi con i popolani, perchè non si dica che la povertà le ha costrette a rifugiarsi presso chi le mantenga!

Quante di queste vergognose della propria miseria si rifiutano di dedicarsi ad una professione, si astengono da quel lavoro che frutta il pane quotidiano, e, più che tutto, abborrono dal prestarsi al servizio degli altri!

Queste fuorviate esistenze, a cui son ributtanti i profitti dovuti all'onesto lavoro, costrette dalla necessità di sussistere, non si fanno poi scrupolo di utilizzare le loro attrattive in modo assai meno lodevole.

Insomma, codesti individui, uomini o donne che siano, la cui mala sorte li trasse dall'alto al basso, e che per di più li rese vergognosi della propria miseria, devono talvolta invidiare i semplici borghesi ed i contadini, i quali, tutt'altro che paurosi che gli altri si formalizzino della loro destinazione al lavoro, vi attendono alacremente, perchè questo gli produce quel bene che mancano agli sfaccendati signori d'una passata grandezza. *F. B.*

Un tenore a spasso.

Fu dichiarato in contravvenzione certo Antonio Michelini fu Luigi, venticinquenne da Mortegliano, dimorante in Udine Vicolo Ciccogna 31, perchè cantava alle 2 di jermattina in via Mercatovecchio.

Teatro Sociale.

Eravamo nel vero quando l'altro ieri affermammo *a priori* che la serata d'onore della signorina Ida Rappini farà epoca negli annali del nostro Sociale.

E davvero non era difficil cosa il prevederlo, una volta conosciuta quanta ammirazione l'ottima artista ha saputo destare indistintamente nel nostro pubblico.

Fin dal giorno prima il teatro era *tutto venduto*; e ieri sera la graziosa sala, nuotante in un mare di luce bianca e ferma, con tutti i palchi *gremiti* di belle signore di città e provincia sfolgoranti nella eleganza e sontuosità dei loro abiti, la platea e gallerie piene, zeppe di pubblico sceltissimo e la piccionaia rigurgitante di spettatori, presentava uno di quegl'aspetti imponenti ai quali ben rare volte è dato di assistere.

Salutata la signorina Ida Rappini, al suo primo apparire, da un vivissimo e lungo applauso, per tutta la serata fu fatta segno a continue e calorose ovazioni. Dopo la chiusa del secondo atto, chiamata al proscenio si vide improvvisamente circondata da fiori compasti nelle più variate e graziose forme e da molti regali di valore, mentre fra assordanti battimani e grida di *brava* veniva coperta da mazzolini di fiori, epigrafi e sonetti pioventi dai palchi, dalla galleria e perfino dal lubbione.

Era uno spettacolo grandioso ed indescrivibile.

La signorina Ida Rappini, vivamente commossa, non sapeva come corrispondere a tanta dimostrazione di stima e di simpatia; a tutti mandava baci e sorrisi, pareva che nessuno volesse dimenticare nella viva espressione dell'animo suo, e in tanta esultanza, nelle nere pupille le brillava la lacrima della soddisfazione e gratitudine.

Tra i tanti regali notammo un colossale ed elegante canestro colmo di amarili, orchidee e gardenie ed altri fiori splendidi nei loro varii colori e delicati profumi; un superbo ventaglio, doni della Presidenza del Teatro; un aureo anello incastonato di diamanti, per parte dell'Impresa; un porta viglietti ricco e di bella fattura sormontato da un grazioso trionfo di fiori artificiali, presentatole da un gruppo d'ammiratori; ommettiamo gli altri, che sarebbe troppo lungo enumerarli tutti.

Gli onori della serata furono degnamente condivisi con la signorina Lisa Aifos ed i signori Carlo Lanfredi, Rogiero Astillero, m.o comm. Alessandro Pomè.

Finito lo spettacolo, si volle salutare ancora l'eletta artista e quell'applauso così caldo e sincero pareva volesse ripetere alla insuperabile Carmen, gli ultimi versi dedicatele, con gentile e felice pensiero dall'Impresa:

«Udine ha pur di rivederti speme,
«E, serbando di Te dolce memoria,
«Te ammira e applaude fra le dìe Camene.

—

È prossima un'altra serata d'onore, quella dell'ottimo m.o comm. Alessandro Pomè, e siamo certi, farà il paio e meritamente con quella della signorina Ida Rappini.

—

Questa sera riposo.

Domani e domenica ultime rappresentazioni.

—

Gli eleganti canesti e mazzi di fiori presentati ieri sera alla signorina Rappini sono lavori del bravo Giorgio Muzzolini che tiene recapito in via Cavour, e dove col molto impegno e piena riuscita si lavora sempre.

Modificazioni alle Leggi sui diritti catastali.

L'Intendenza di Finanza ci comunica: L'art. 1 secondo capoverso, della legge 26 Luglio 1896 N. 341 prescrive che le volture catastali non potranno essere fatte che sulla fede di atti pubblici o di atti privati con firme autenticate da notaro od accertati giudizialmente.

L'art. 4 di detta Legge 30 Giugno 1872 N. 878 non potranno essere rilasciati dai sindaci se non in base a certificato catastale di forma autentica.

L'art. 7 della succitata Legge 26 luglio 1896 N. 341 accorda a coloro che non sono regolarmente intestati in catasto, per mancanza di eseguite volture di far eseguire, entro il *5 novembre p. v.* le volture secondo le disposizioni attualmente vigenti senza applicazione di alcuna multa.

Entro lo stesso termine potrà farsi una sola domanda e si pagherà un solo diritto per le volture intermedie indicate nella domanda medesima, e salvo il diritto alla riscossione delle tasse di registro e di successione che fossero dovute per detti passaggi intermedi.

Malore improvviso.

Stamane fu colpito da grave malore improvviso, nella strada, il signor Antonio Sopracasa, già oste al Ponte Pecile, e conduttore di una bottiglieria in Piazza Mercatonuovo. Cadde a terra e si ferì alla nuca. Per cura del Viceispettore di vigilanza signor Carlo Ferro fu trasportato alla propria abitazione.

Corso delle monete.

Fiorini 225.— Marchi 132.—
Napoleoni 21.35 Sterline 26.80

Il pellegrinaggio di domenica.

Se il tempo muterà in bello, avremo domenica oltre venticinquemila *pellegrini*. Vi saranno nove treni speciali, oltre gli ordinari, in arrivo a Udine: uno in partenza dalla Stazione per la Carnia alle ore 3.05 con arrivo a Udine alle 4.57; uno in partenza da Pontebba alle 3.30, con arrivo alle 6.30; uno in partenza da Treviso alle 3 con arrivo alle 7.05; uno in partenza da Cormons alle 6.23 con arrivo alle 7.25; uno in partenza da Cividale alle 5.20 con arrivo alle 6 circa; uno in partenza da Porto gruaro alle 4.30 con arrivo alle 7 circa; uno in partenza da San Daniele alla 1 con arrivo alle 2.05; un secondo in partenza da San Daniele, alle ore 3.30, con arrivo in Udine alle 4.55; un terzo in partenza da San Daniele alle 6 con arrivo in Udine alle 7.25.

Col secondo treno speciale da San Daniele, arriverà la banda musicale di Madrisio, la quale in certo modo darà la sveglia alla città, poichè ne varcherà le barriere suonando.

Un treno speciale partirà poi domenica sera da Udine per Pontebba, alle ore 21.30; e occorrendo, se i treni ordinari delle varie linee non basteranno, si formeranno dei treni *bis* e magari altri speciali.

—

Con tutto quell'agglomeramento di *pellegrini* — Udine forse non ne vide mai tanti in un solo giorno, se togli qualche data memoranda nella storia patria, come la venuta in Udine di Vittorio Emanuele e di Garibaldi e la inaugurazione dei monumenti loro —; con quell'agglomeramento straordinario di *pellegrini*, diciamo, si doveva pensare anche al modo di serbar l'ordine: e ci sembra che vi si abbia provveduto sufficientemente. Il servizio verrà affidato ad agenti della Pubblica Sicurezza ed a carabinieri; oltre a ciò vi saranno appositi incaricati, i quali avranno al braccio un distintivo con la parola *ordine*, precisamente come vedemmo nelle ultime feste patriottiche di Milano. Di più, la gradinata d'accesso al tempio sarà tenuta completamente sgombra da un cordone militare. Nel mezzo, sarà lasciato libero un passaggio, e gli incaricati regoleranno l'accesso.

L'ingresso al tempio seguirà dalla porta maggiore e l'uscita avrà luogo dalle quattro porte laterali.

Sarà disposto anche per un servizio sanitario — per ogni evenienza — nel tempio: un medico e alcune suore presteranno quelle assistenze che i casi richiedessero.

—

Fin dalle 3 antimeridiane il tempio delle Grazie verrà aperto e si celebreranno delle messe.

Alle 8, l'interno del tempio sarà sgombrato, come pure il piazzale e la gradinata all'esterno.

Pochi minuti prima delle nove giungeranno — in carrozza — i vescovi Mons. Antivari e Isola, e saranno ricevuti alla gradinata da Mons. Parroco e alla porta maggiore dal Capitolo metropolitano.

Vero le nove, seguirà la processione. Percorrerà in tutta la sua lunghezza il viale massimo del giardino. Allo sbocco di via Porta Nuova si dirigerà per via Liruti e rientrerà scendendo dalla piazzetta Agricola.

Dopo la processione, nell'interno della Chiesa si celebrerà la Messa Pontificale; mentre fuori, verso le ore undici, sopra un altare portatile eretto in un punto del piazzale visibile a tutti, il Parroco delle Grazie celebrerà una Messa perchè tutti i pellegrini i quali non avessero potuto accedere al tempio, la ascoltino.

Il Pellegrinaggio ed il Municipio.

Per la giornata di domenica, il Municipio ha preso alcune misure che sta bene siano conosciute.

Esso contribuirà al mantenimento del buon ordine a mezzo dei vigili urbani, dei civici pompieri e delle guardie campestri.

Un drappello di pompieri ed una pompa stazioneranno sempre nelle vicinanze del Tempio delle Grazie, per misura precauzionale.

Venne rifiutato però il servizio dei pompieri e dei vigili come *accompagnatori* — o guardie d'onore, — durante la processione.

Così venne pure rifiutato il permesso alla banda civica di suonare alla processione *in divisa*; i suonatori son liberi, naturalmente, ove si domandi l'opera loro, di suonare, ma senza divisa.

Accordò le aule dello Stabilimento scolastico alle Grazie per alloggiarvi nella notte i pellegrini i quali si fermassero in Udine. Non potè accordare i locali delle Scuole normali ostandovi il contratto di affittanza tra il Comune e l'orfanotrofio Renati; e invece concesse la sala di Leva e locali annessi.

Concesse che tutto il giorno restino aperte anche le Sale superiori della Loggia.

Concesse che la banda musicale gemonese di San Giuseppe (da non confondersi con la banda premiata nel concorso bandistico) suoni sotto la Loggia dalle 17 alle 19 di domenica.

Essendo state presentate molte domande per esercizi che si volevano improvvisare in Giardino, domenica, stabilì che non vi si possa vendere — nelle *baracche* improvvisate — se non: limonate, gelati, frutta, angurie, poponi, pane, dolci e oggetti ascetici (santi e medaglie ecc.).

Per il Congresso diocesano

Tre sono i Vescovi i quali parteciperanno alla adunanza diocesana, lunedì, nella Chiesa di San Pietro Martire: Mons. Antivari, Mons. Isola e Mons. Cappellari.

Il figlio di un nostro concittadino

ferito da un ladro.

Telegrafano da Biella, che il dott. Sante Giacomelli, figlio del comm. Giuseppe nostro concittadino, rientrando in casa di sua sorella, vedova Sella, rimase gravemente ferito da un ladro, introdottovisi per rubare.

La ferita pericolosa fu operata felicemente dal professore Carle dell'Università torinese.

Il ladro, reduce dalle galere ove passò 20 anni, fu arrestato.

La vita.

Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente. 3

Il Ferro-China-Bisleri è un' ottima preparazione per cura delle Cloro-anemie

Prof. M. Semmola.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere. Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Concorsi.

1.o) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica e ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2.o) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio-convitto Paterno.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 agosto a lire 107.15.

—

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Processo rinviato. — Susanna Fortunato, Guardia di Finanza della brigata di Palmanova è imputato di furto a danno del Brigadiere della stessa brigata. Ieri si svolse il processo; ma quando erano stati interogati tutti i testi, sì a carico che a difesa, per mancanza di un teste che ora si trova a Napoli, il Pubblico Ministero domandò il rinvio della causa.

La difesa non si oppose alla domanda.

Il Tribunale rinviò il processo a mercoledì 26 corr.

Maledetta la lingua! — Buoncompagno Anna, di Udine, si appellò dalla sentenza del Pretore I.o Mandamento, che per diffamazione la condannò il 30 giugno passato alla reclusione per giorni 75 ed alla multa di L. 83, nonchè nelle spese. Il Tribunale jeri confermò tale sentenza, e condannò la Buoncompagno anche nelle spese del secondo giudizio, e quelle della parte civile che per quest'ultima liquidò in lire 20.

Male inspirata, questa Buoncompagno, quando si appellò!

— Uguale destino toccò ad un'altra udinese: Giulia Ministro, la quale si appellava dalla Sentenza del Pretore del I Mandamento, che per diffamazione la condannò, con Sentenza 17 luglio, alla reclusione per giorni 75 ed alla multa di lire 83, nonchè nelle spese. Il Tribunale confermò quella sentenza, e condannò l'appellante nelle spese anche del secondo giudizio.

Appello fortunato. — Gunella Cristoforo di Tarcento, appellante dalla sentenza di quel Pretore che per esercizio arbitrario delle proprie ragioni lo condannava a L. 23 di multa e nei danni. Il Tribunale accoglieva favorevolmente il suo appello e lo assolse, mentre fu condannato nelle spese il querelante.

IN PRETURA.

Per direttissima!... — Quella vecchia Luigia Vaguer da Claghenfurto, la quale fu arrestata nel ristorante Burghart perchè questuava; fu jeri, con citazione direttissima, tradotta dinanzi al Pretore, il quale la condannò a due giorni di arresto.

E dopo?... — Dopo, tornerà probabilmente a questuare.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso
per divieto di caccia e pesca.

I proprietari dei fondi compresi fra i confini qui sotto indicati, valendosi del disposto degli art. 428 C. P. e 712 C. C.

divietano

a chiunque qualsiasi genere di caccia e pesca nei fondi di loro proprietà siti in Castions di Senurghius (detto delle Mure) frazione del comune di Bagnaria-Arsa limitati a levante e tramontana dello Stato Austro-Ungarico segnato dal confine Roggia-Taglio a ponente dal fiume Castra, a mezzodì dal fiume le Malisana-Ausa

avvertendo

di aver apposte nei punti di accesso, strade e lungo i confini di detta proprietà le tabelle indicanti il divieto.

Speciali condizioni vennero stabilite fra i proprietari i quali incaricarono il sottoscritto delle relative pratiche volute dalla legge.

Castions delle Mure 12 agosto 1896.

Ing. D. Q Scala.

Gazzettino Commerciale

Prezzo delle frutta.

Pesche: 13, 15, 16, 17, 18, 22, 30, 32, 35.
Pera: 15, 16, 17, 25, 50.
Corniole: 8, 9, 10.
Uva: 35, 40.
Poma: 8, 9, 10, 14, 15.
Susine: 14, 15, 16.

A proposito degli arresti politici

seguiti a Trieste.

Nell'*ultima ora* di ieri pubblicammo la notizia di nuovi arresti politici seguiti a Trieste, avvertendo che fra gli arrestati si trovava un udinese, certo Giovanni Giroldi riscuotitore.

Ora leggiamo nell'*Indipendente*:

Gli arresti di ieri pare stiano in relazione con quelli di lunedì. La cittadinanza non sa spiegarsi i motivi di tali arresti. L'autorità politica si mantiene poi in un completo riserbo in proposito.

A quanto si vocifera, sembrerebbe accertato che la sera del 17 corr. in via del Coroneo scoppiò un petardo producendo una fortissima detonazione. Dicesi che altro petardo, però spento, sia stato trovato la stessa sera in corso nei pressi della piazza S. Caterina. Non è improbabile che questi fatti abbiano una qualche relazione con gli avvenuti arresti e le perquisizioni.

Notizie telegrafiche.

Scontro ferroviario.

Charleroi, 20. Avvenne uno scontro fra due treni di viaggiatori fra Jumet e Luttre. Venti persone sono gravemente ferite.

Ogni giorno massacri.

Atene, 20 — Un dispaccio da Hestia (Larissa) annunzia che i Koniars massacrarono 80 fra vecchi, donne e fanciulli nei villaggi di Trambuno e Komino (provincia di Lozani Macedonia). Quindi portarono via i raccolti, incendiarono 70 case a Trambuno e 60 a Komino. Gli abitanti si poterono salvare fuggendo in montagna.

Costantinopoli, 20. Pewfik pascià comunicò agli ambasciatori la notizia che 28 ufficiali greci sbarcarono su due punti dell'Isola di Candia con tre cannoni da montagna, duemila fucili Chassepot e 700000 cartuccie.

Londra, 20 Il *Dayl telegraph* ha da Berlino: le Potenze decisero di stabilire una specie di autonomia nell'isola di Candia.

Atene, 20. Regna qualche agitazione sulla frontiera Epirota; furono scambiate alcune fucilate tra i posti greci e i turchi.

ULTIMA ORA

Circa l'intervento dello Czar

alle nozze Savoia-Petrovich.

Roma, 20. All'Ambasciata russa dicono che la notizia dell'intervento dello Czar al matrimonio del Principe di Napoli a Roma si deve accogliere con riserva. Finora vi è nulla al riguardo stabilito; probabilmente lo Czar prenderà una decisione dopo l'abboccamento che deve avere con l'Imperatore Guglielmo a Breslavia. A Vienna ed a Berlino si crede piuttosto che lo Czar si farà rappresentare come padrino della principessa Elena dal granduca Michele.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

C. BARERA
VENEZIA

Sole Lire 20 Sole Lire

MANDOLINI

Perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.
Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.
Mandolini a 12 corde
Lire 38
Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*
da L. 0.80, 1.00, 1.50, 2.00 e 3.00
Cataloghi gratis.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

Due camere ammobigliate
D'AFFITTARE
in Via Gorghi N 10

ISTITUTO RAVÀ
Anno 47.° - Venezia
premiato con medaglia d'argento

Scuola Elementare, Scuola Tecnica,
GINNASIO
Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari
Lingue Francese, Tedesca e Inglese
Ginnastica, Scherma,
Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare
Palazzo Sagrado sul Canal Grande.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

GLADIATOR Bicicletta di fama mondiale vedi avviso in 4.o pagina.

DITTA
AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio

Tiene in deposito qualunque articolo di
PELLICCERIE
GARANTENDO DAL TARLO

AVVISO

Il DEPOSITO MOBILI che trovavasi in Via Grazzano N. 9 è trasportato al *ponte Poscolle N. 6.*

Quivi si trova un assortimento di *mobili in legno e ferro a prezzi da non temere concorrenza.*

Altro assortimento di *mobiglia usata di qualunque genere a prezzi ridotti.*

Giuseppe Del Negro.

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1
Ricca Esposizione per la vendita scambio di
PIANOFORTI, ORGANI
ED ARMONIUMS
RAPPRESENTANZA
delle Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica
FRATELLI ZANNONI
Udine — Via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'
MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA
la migliore che si conosca
lavorando tanto per uso famiglia come per sarte e calzolaie.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI
FONDATO NEL 1859
BOLOGNA - *Approvato dalla R. Autorità Scolastica* - **BOLOGNA**
Direttore R. L. FERRERIO

Scuola Elementare, Tecnica, Ginnasiale
Corso speciale di commercio, R. Istituto Tecnico
Corsi accelerati pel Liceo
Preparatori agli Istituti Militari
Il Collegio è aperto tutto l'anno. Scuole autunnali per le riparazioni.

Retta annua mite con riduzione per i fratelli o per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese. — Presiede Commissione cittadina di vigilanza. Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione in Via S. Vitale, 56.

Istituto Femminile Caldana
COLLEGIO CONVITTO
ANNO XXXVIII

Istruzione: Religiosa — d'infanzia — Classi elementari — corsi di perfezionamento e normale lingue straniere — musica — Corso professionale.

L'Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.

I programmi si ricevono alla Direzione in Venezia, S. Stae Palazzo Tron 957.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi venerdì 21 agosto 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa purée di fagiuoli con crostini al burro — Sogliole al gratin — Volpina alla salsa sourton — Tonno arrosto con melanciane — Filetto di vitello con asparagi alla maître d'Hotel — Coscia di manzo alla parigina — Piccioni al forno con lenticchie.

DOLCI.

Gateau alle mandorle — Strudel di mele — — Rouleau al framboise.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesle Street. LE INSERZIONI

La **Farina lattea Nestlé** vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia, perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo To'utano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Dinisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentato con pieno successo *nei casi più gravi di emicrania*, inoltre nei *dolori di testa*, nei *casi di avvelenamento* coll' *Alcool*, colla *Nicotina*, colla *Morfina*, nella *Neurastenia*, nell' *Influenza*, ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach**, *marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* **Micranina Hoechst**. La dose preferibile per gli adulti è di gr.1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0.366 grammi cadauna di cui bastano tre in una volta sciolte nell'acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositari generali per tutta l'Italia:

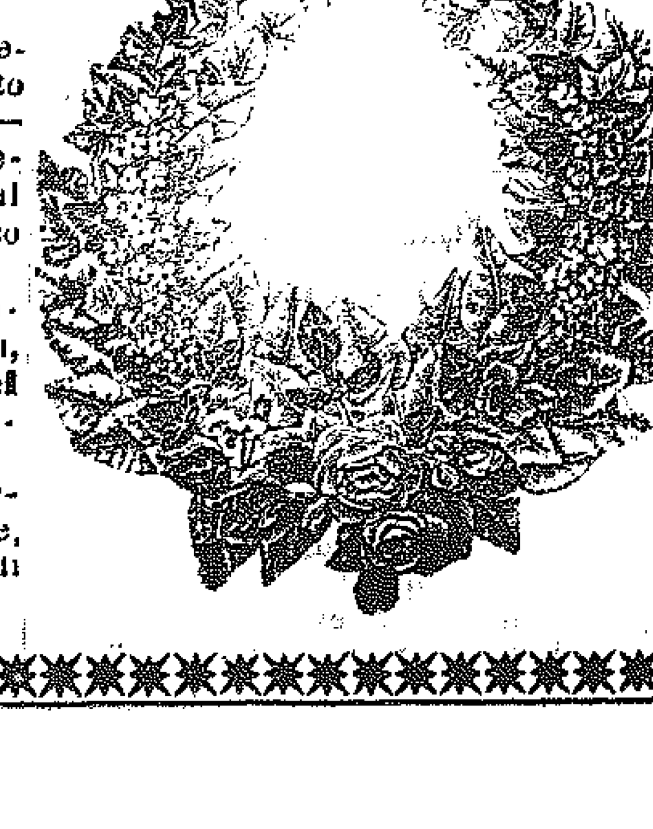
KAYSER & BAUER, Milano

GUIDA PRATICA

utilissima ai cittadini e comprovinciali

per economizzare

nelle spese destinate ad onorare i morti



1. Ricorrere per acquisto di corone funerarie, con nastri e dediche, all'**Emporio del signor Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio.

2. Ricorrere per acquisto di feretri - o casse da morto, sia detto per migliore intelligenza di tutti — al signor **Domenico Bertaccini in Mercatovecchio,** il quale ne ha pronte anche in zinco ed in piombo.

3. Ricorrere per lampade funerarie, portacorone, croci, portavasi, funebri ecc., all'**emporio del signor Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.**

4. Il signor **Domenico Bertaccini** eseguisce, prontamente, su richiesta, qualunque lavoro di tal genere.

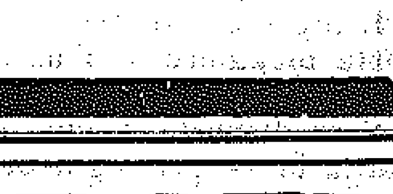
DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone,** pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità,** la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C., *Via Torino, 12,* MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.



Marca speciale depositata

FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedsse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Perle **SANDALO** e **TANNOLO MEDI**
ed
INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI-Ancona

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 12.

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Le **Migliori** macchine, le più **Scorrevoli**, le più **Rigide**, le più **Eleganti**, le più a **Buon Mercato**, sono certamente le **Biciclette**

GLADIATOR

colle quali si sono ottenuti i più **Gran Trionfi** e le più **Importanti Vittorie, su Pista e su Strada** in tutti i più gran centri Ciclistici **Francesi ed Inglesi**

E l'unica macchina colla quale si sia potuto raggiungere la velocità di **Km. 48.477 in un ora** (record di **Tom Linton** a Parigi il 19 maggio 1896)

Sulla **Gladiator** nella Gran Corsa M ndiale B rdeaux - Parigi di Km. 591 giunse primo Arturo Lintou in ore 21 17' 18" (24 maggio 1896).

Ultima novità - Bicicletta military pieghevole

Bicicletta senza catena

MILANO FORO BONAPARTE 76

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco